

Rassegna del 08/11/2023

Tirreno Pisa-Pontedera	Rischio idrogeologico? Uno sconosciuto	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	Morto in moto sarà disposta l'autopsia	C.B.	2
Nazione Pisa-Pontedera	Frane dopo la tempesta Lari e Ponte alla Navetta fronti più preoccupanti. La piscina resta chiusa	G.n.	3
Nazione Pisa-Pontedera	Stranieri a caccia di ferro rovistano nei rifiuti	...	4
Nazione Pisa-Pontedera	Smallmovie Festival La finalissima a Calcinaia	La.Mas.	5
Tirreno Pisa-Pontedera	Morto nello schianto in moto «Abbiamo perso uno di famiglia	...	6

No a nuove lottizzazioni

Rischio idrogeologico? Uno sconosciuto

L'ANALISI

di Legambiente Valdera

Pochi giorni fa avevamo segnalato che le aree delle lottizzazioni del Green Park e del Chiesino a Pontedera, sono a rischio idrogeologico e inadatte a ospitare nuove costruzioni. Le forti piogge di questo inizio novembre hanno dimostrato la fondatezza di questa affermazione. Venerdì entrambe le zone del Chiesino, quella a sud e quella a nord della Toscoromagnola, apparivano coperte d'acqua per vari ettari. Il canale di drenaggio che costeggia la strada, ha richiesto l'intervento di una idrovora mobile per essere svuotato, mentre il sottopassaggio ferroviario posto a sud verso la zona commerciale di Fornacette era completamente allagato con ovvia chiusura della strada che sotto attraversa la ferrovia. Analoga la situazione del Green Park, dove i cumuli di terreno contaminati dal Keu sono coperti superiormente da teli impermeabili, ma appoggiati "a bagnomaria" su un terreno intriso d'acqua, con la possibilità molto concreta di diffondere nel terreno circostante, per infiltrazione, pericolosi inquinanti. La pericolosità dell'acqua sotto e vicino ai cumuli delle terre contenenti Keu consiste semplicemente nel fatto che il cromo contenuto in esse può diventare esavalente, quindi cancerogeno, come testimoniato in tutti i lavori scientifici, ultimo dei quali quello voluto dalla Regione e svolto dall'Arpat e dall'Univer-

sità di Pisa. Nella parte più bassa dell'area, una vasta palude copriva alcuni ettari nella zona limitrofa agli impianti sportivi. La presenza di vegetazione palustre indicano che l'acqua permane per molti mesi. Queste vaste aree, adesso funzionano da casse d'espansione e di laminazione e immagazzinano l'acqua che ricevono dal cielo e dai terreni circostanti già impermeabilizzati e cementificati. Cosa succederà se anche queste zone saranno rese impermeabili da asfalto e cemento? Ammesso che funzionino i sistemi di drenaggio come le idrovore (sperando che nessun fulmine le colpisca mai - come è già successo in passato al Romito - e che non vadano mai anch'esse sott'acqua), è necessario che anche i canali che riceveranno le acque siano sempre capienti. In caso di piena questo non è sempre garantito; se invece i drenaggi non saranno sufficienti, aumenterà l'acqua che si scaricherà nelle zone circostanti, soprattutto nelle abitazioni o nelle attività commerciali. Perché accettare simili rischi, sia per chi andrà a vivere o lavorare nelle nuove lottizzazioni sia per chi vive e lavora nelle aree vicine? Rischiamo solo per favorire gli investimenti di società immobiliari e intascare gli oneri di urbanizzazione? Noi crediamo che la posta non valga il rischio, e ripetiamo la richiesta di rinunciare a queste nuove lottizzazioni. ●



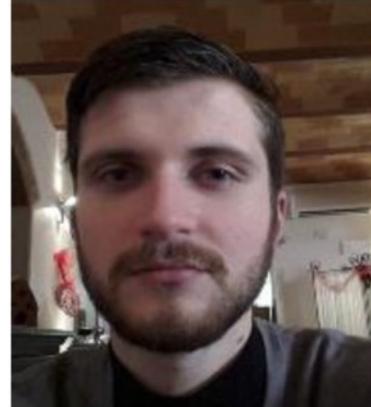
Tragedia sull'Arnaccio

Morto in moto sarà disposta l'autopsia

CASCINA

I mezzi, si apprende, sono sotto sequestro e la salma a disposizione del magistrato. Ci sono ancora approfondimenti in corso sul drammatico incidente stradale nel quale lunedì pomeriggio ha perso la vita Oleksandr Semerey, operaio di 29 anni, che con la sua moto si è scontrato frontalmente contro un camion che viaggiava nella direzione opposta. Il giovane, da quanto abbiamo appreso, stava tornando dalla fabbrica, alle Officine Catarsi nel comune di Calcinaia. Semerey, originario della Bielorussia, era residente a San Benedetto di Cascina. Invece la morte l'ha atteso lì, sull'Arnaccio, poco prima delle 18, in prossimità dell'incrocio che porta a Santo Stefano a Macerata. L'esatta ricostruzione della dinamica del sinistro è al vaglio della polizia municipale di Cascina immediatamente intervenuta per i rilievi di rito e di legge: riscontri, misurazioni e testimonianze potranno dare un copione all'accaduto da sottoporre alle valutazioni della Procura della Repubblica. Il 29enne - è emerso - era molto apprezzato nell'ambiente di lavoro e la tragedia ha gettato nella sconforto i colleghi e gli amici. Un giovane pieno di vita, Semerey che si era fidanzato da non molto tempo. Un destino davvero crudele, su una strada tristemente nota per incidenti gravissimi o mortali, si è messo purtroppo tragicamente in mezzo tra lui e la vita.

C. B.



Frane dopo la tempesta Lari e Ponte alla Navetta fronti più preoccupanti La piscina resta chiusa

Il punto della situazione con i sindaci a cinque giorni dagli eventi atmosferici che hanno devastato Pontedera e altri comuni della zona A Boschi di Lari protesta una famiglia: «Noi siamo ancora al buio»

A CALCINAIA

Preoccupazione anche per il rio Nero che ha uno squarcio sull'argine per circa 30-40 metri

VALDERA

I problemi più grossi dopo la tempesta di giovedì della scorsa settimana ora sono le frane. Due, in particolare, le situazioni più preoccupanti, anche per le ripercussioni sulla viabilità. A Calcinaia è lo smottamento nella zona del Ponte alla Navetta la criticità più grossa, dice il sindaco Cristiano Alderigi. «Forse la Provincia riesce entro questa settimana a riaprire la strada», aggiunge ancora Alderigi.

Nel territorio di Calcinaia c'è ancora da sistemare la falla di 30-40 metri apertasi sull'argine del rio Nero che è affluente dell'Usciana nel tratto in cui il canale prosegue dalle Cateratte verso lo Scolmatore. La frana del Ponte alla Navetta si ripercuote anche sulla viabilità da e per Pontedera. A Pontedera, in-

vece, la conseguenza peggiore della tempesta di giovedì scorso è ancora alla struttura della piscina che resterà chiusa ancora. Qualche frana sul territorio comunale monitorate costantemente e oggetto di un sopralluogo ieri pomeriggio da parte dell'assessore Mattia Belli con i tecnici.

Nel comune di Casciana Terme Lari, fa sapere il sindaco Mirko Terreni, la criticità maggiore è quella della frana che ostruisce completamente la variante di Lari, strada provinciale 46, peraltro già a mezzo servizio a causa di un cedimento degli anni scorsi. Mentre a Boschi di Lari, in via dei Franchi, una famiglia che è senza corrente elettrica da giovedì scorso protesta e chiede di essere presa in considerazione dai tecnici di Enel. Per la frana di Lari i Comunisti per Casciana Terme Lari chiedono al Comune di «non scaricare responsabilità sulla Provincia» e propongono «un viadotto dal cimitero al distributore e per la messa in sicurezza del paese pali in profondità e muri terrazzati di contenimento».

g.n.



La frana sulla variante di Lari che ostruisce completamente la provinciale, peraltro già a mezzo servizio a causa di un cedimento degli anni scorsi



Il locale della piscina allagato



IL CASO

Stranieri a caccia di ferro rovistano nei rifiuti

Qualcuno ha visto anche episodi di sciacallaggio di raccoglietori stranieri del ferro che si sarebbero avventati sui cumuli dei rifiuti alluvionati sui marciapiedi. Intanto nei territori più colpiti dalla tempesta Ciran che ha martoriato mezza Valdera sono stati creati punti di raccolta di materiali alluvionati. Il Comune di Calcinaia ricorda che oggi sarà l'ultimo giorno in cui poter conferire i rifiuti derivanti dal materiale deteriorato nelle due aree di accumulo, situate a Calcinaia nella zona davanti al cimitero comunale e a Fornacette in piazza Fermi. Un servizio che è stato messo a disposizione anche dal Comune di Ponsacco – altro territorio pensatamente interessato dall'alluvione – dov'è stata allestita una zona, davanti al centro di raccolta su viale Europa a Ponsacco, adibita al deposito del materiale alluvionato. Chiunque avesse ancora dei rifiuti derivanti da allagamenti può portarli lì. Comunque su tutto il territorio Geofor sta facendo ritiri dei rifiuti alluvionati da giorni, sia delle attività commerciali che dei privati.



Smallmovie Festival La finalissima a Calcinaia

Il clou della rassegna ormai tradizionale: 15 corti in gara
Si proclama il vincitore

CALCINAIA

Sabato 11 novembre torna lo Smallmovie Festival, giunto all'ottava edizione. Il concorso internazionale di cortometraggi, organizzato dall'associazione culturale Metrovideo, in collaborazione con il Comune di Calcinaia, ha richiamato anche quest'anno attori e registi da tutto il mondo. L'associazione Metrovideo è riuscita a far diventare Calcinaia un'avetrina internazionale per cortometraggi di genere fiction ed animazione. L'evento finale in sala Don Angelo Orsini, durante il quale saranno proiettati tutti e 15 i video finalisti, prende il via sabato dalle 16, e si concluderà in serata con la premiazione dei vincitori. Le categorie in concorso sono due, «Short» e «Under 35» e i vincitori si aggiudicheranno un premio in denaro, ma l'organizzazione ha in serbo altre tre sorprese per i film più apprezzati. La giornata sarà presentata dal giornalista Giacomo Lucarini e la giuria anche quest'anno riconferma la presenza tra le sue fila di Gianluca Pelleschi, redattore storico della rivista di critica cinematografica Gli Spietati, Rael Montecucco, critico cinematografico e film programmer e Laura Martini, collaboratrice della nostra redazione. La partecipazione alla finale di Smallmovie Festival è libera e gratuita.

La. Ma.



Morto nello schianto in moto

«Abbiamo perso uno di famiglia»

Lutto alla Catarsi di Fornacette dove lavorava il 29enne vittima di un incidente
Il giovane era entrato dieci anni fa nella ditta da studente per poi essere assunto

Il titolare dell'azienda:
«Aveva comprato casa
da poco tempo
e stava pianificando
il suo futuro»

Esame
La salma
si trova
all'istituto
di medicina
legale di Pisa



di **Andreas Quirici**

Calcinaia «È una perdita quasi come se si fosse trattato di un familiare». L'ingegner Piero Catarsi ha la voce rotta dalla commozione il giorno dopo la tragica notizia ricevuta della morte di un suo giovane dipendente. Oleksandr Semerey, 29 anni, era da poco uscito dalla fabbrica metalmeccanica di Fornacette, nel territorio di Calcinaia, per dirigersi a San Benedetto di Cascina dove viveva con la madre. Uno schianto tra la moto dell'operaio e un camion sull'Arnaccio. Non c'è stato niente da fare per il giovane che da dieci anni lavorava nello stabilimento attivo nel settore aerospaziale e militare, dov'era arrivato da studente per poi integrarsi alla perfezione in un gruppo fatto di lavoratori, ma soprattutto di amici.

E ascoltando le parole di tanti suoi colleghi, Oleksandr era proprio uno di loro. Molti lo avevano visto crescere e farsi uomo. Lo avevano seguito passo dopo passo nella sua evoluzione da ragazzino spaurito e alle prime armi, a operaio specializ-

zato in un'azienda in cui la qualità è un valore ben più importante della quantità.

«Ricordo che all'inizio abbiamo dovuto seguire la sua situazione – dice ancora il fondatore e titolare dell'omonima ditta che si affaccia sulla Tosco Romagnola – perché rischiava di dover tornare in Bielorussia per gli obblighi di leva. Poi tutto si è risolto naturalmente, anche perché lui voleva imparare il mestiere. Voleva far parte della nostra azienda ed è stato il primo a credere di potercela fare. Lo abbiamo fatto affiancare per un anno fino a quando non si è integrato alla perfezione».

La descrizione del 29enne è quella di «un ragazzo che metteva tanta buona volontà in tutto quello che faceva. Era diligente e si faceva ben volere dagli altri». E il pensiero di Catarsi va anche a quello che, in un attimo, è stato perso. «Viveva con la mamma – sottolinea l'ingegnere – ma si era fidanzato e stava progettando la sua vita futura. Aveva acceso un mutuo per l'acquisto di una casa nella zona di Cascina. Si sarebbe trasferito tra poco tempo. Stava facendo tutti i passi necessari per un'ulteriore crescita, quella che ti porta a crearti una famiglia quando hai la necessaria stabilità economica e incontri la persona giusta».

I colleghi pensano anche alla fidanzata, a cosa ne sarà

di lei, visto il forte legame che aveva con Semerey. E Catarsi dimostra, una volta di più, quanto sia profondo il legame che lo lega ai suoi dipendenti, come più volte dimostrato nel corso del tempo: «Vista la situazione, credo proprio che daremo una mano a sua mamma per sbrigare le pratiche burocratiche relative al mutuo per la casa da poco acquistata. È il minimo che possiamo fare per un ragazzo che faceva parte a pieno titolo della nostra famiglia».

La salma del 29enne si trova all'istituto di medicina legale di Pisa dov'è stata trasportata dopo l'incidente per l'esame di rito da cui si capirà la causa del decesso. Dopo questo passaggio il corpo sarà restituito alla famiglia che potrà organizzare l'addio al giovane che, secondo quanto appreso, stava percorrendo l'Arnaccio in moto quando si è trovato di fronte un'auto che s'immetteva da una strada laterale portandolo a invadere la corsia opposta dove stava arrivando un camion.

Tremendo l'impatto che ha provocato la morte di Semerey. La dinamica di quanto accaduto è comunque al vaglio della polizia municipale di Cascina per appurare le effettive responsabilità di questo incidente, purtroppo, mortale. ●



Tirreno Pisa-Pontedera

Estratto del 08-NOV-2023 pagina 9 /



Sopra
da sinistra
la moto
del 29enne
dopo lo
scontro col
camion
(Franco Silvi)
l'azienda
Catarsi
dove lavorava
Oleksandr
e una foto
del giovane
morto